

ELIS.

Fattor del tutto,  
Signor dei Re...

TUTTI

Sian lodi a te.

PARTE

Per te risuonino  
I sacri timpani,  
Te i canti armonici  
Per sempre esaltino...

TUTTI

E fin la postera  
Gente remota,  
Ammiri e veneri  
Stupida e immota,  
Nei gran prodigi  
Di questa età,  
La tua giustizia,  
La tua pietà.

ELIS. CORO

Dio di Noè!

MAR. CORO

Sian lodi a te.

ELIS. CORO

Signor dei Re!

MAR. CORO

Sian lodi a te.

ANA.

Tutto sorride intorno:  
Io sola... oh rio penar!  
In così lieto giorno  
Mi struggo in lagrimar.  
Gran Dio, se al tuo cospetto,  
Fallace è un tanto ardor,

## SCENA VI.

MOSÈ, AMÉNOFI, e detti.

MOS.

Che narri?

AME.

Il ver.

MOS.

M'inganni,

Nè a' detti tuoi do fede.

ELIS.

E insiste ancor? non cede?

AME.

Favella il padre in me.

Il cenno è rivotato

Che i ceppi tuoi sciogliea;

E la partenza ebrea

Per or sospende il Re.

ELIS.

Oh qual perfidia!

CORO

Ohimè!

MOS.

Superbi! Iddio lo vuole,

Iddio lo esigerà.

AME.

Palesi son tue fole.

ELIS. MOS.

Oh error! oh cecità!

ANA.

Prence!... gran Dio!..

AME.

T'accheta.

ANA.

Ah!.. se il vuol Dio...

MOS.

Fra poco

La grandine ed il fuoco

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000

Kodak

LICENSED PRODUCT

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

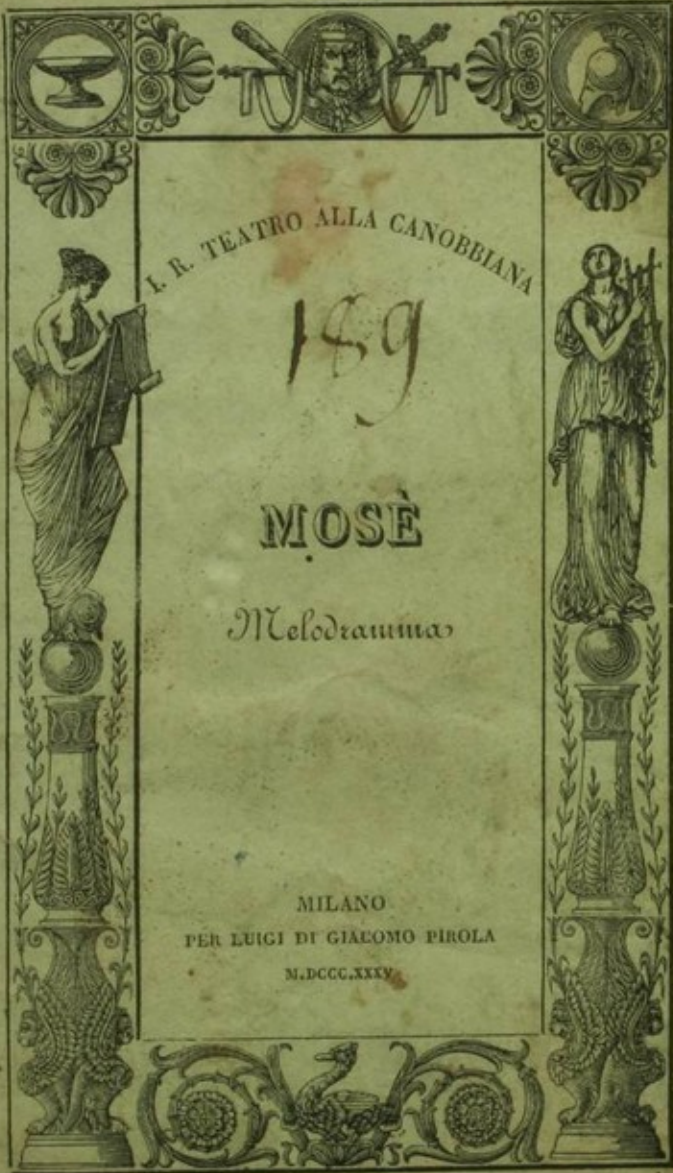
Magenta

White

3/Color

Black

4122



I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

189

MOSE

Melodramma

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXV

# MOSE

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

*La Primavera 1835*



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXV

LB. 0272. a1

00437

## PERSONAGGI

## ATTORI

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| MOSE, Legislatore degli Ebrei. | Sig. <sup>r</sup> MARINI IGNAZIO.         |
| ELISERO, suo fratello.         | Sig. <sup>r</sup> VASCHETTI GIUSEPPE.     |
| FARAONE, Re d' Egitto.         | Sig. <sup>r</sup> MARCOLINI CARLO.        |
| AMÉNOFI, suo figlio.           | Sig. <sup>r</sup> REINA DOMENICO.         |
| AUFIDE, Ufficiale egizio.      | Sig. <sup>r</sup> CERVO PIETRO.           |
| OSIBIDE, Sacerdote d' Iside.   | Sig. <sup>r</sup> SPIAGGI DOMENICO.       |
| MARIA, sorella di Mosè.        | Sig. <sup>a</sup> RUGGERI TERESA.         |
| ANAIDE, sua figlia.            | Sig. <sup>a</sup> SCHOBERLECHNER SOFIA.   |
| SINAIDE, moglie di Faraone.    | Sig. <sup>a</sup> GRASSI-GIGLI FRANCESCA. |
| UNA VOCE MISTERIOSA.           |   |

## CORI E COMPARSE

Ebrei. - Madianiti. - Egiziani. - Sacerdoti d' Iside.  
Guardie e Soldati di Faraone - Danzanti d' ambo i sessi.

La scena è in Egitto.

MUSICA DEL MAESTRO CAVALIERE SIG. ROSSINI.

I Ballabili, la di cui musica è dello stesso Cavaliere ROSSINI,  
sono composti dal sig. CARLO BLASIS.

Le Scene sono d' invenzione ed esecuzione  
dei signori

CAVALLOTTI BALDASSARRE e MENOZZI DOMENICO.

## Maestri al Cembalo

Signori PANIZZA GIACOMO = BAJETTI GIOVANNI.

Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra  
Sig. CAVALLINI EUGENIO.Altri primi Violini in sostituzione al sig. Cavallini  
Signori CAVINATI GIOVANNI = MIGLIAVACCA ALESSANDRO.Capi dei secondi Violini a vicenda  
Signori BUCCINELLI GIACOMO = ROSSI GIUSEPPE.Primo Violino per i Balli  
Sig. PONTELIBERO FERDINANDO.Altri primi Violini in sostituzione al sig. Ponteliberò  
Signori DE BAYLLOU FRANCESCO = DR BAYLLOU GIUSEPPE.Primo Violoncello al Cembalo  
Sig. MERIGHI VINCENZO.Altri primi Violoncelli in sostituzione al sig. Merighi  
Signori GALLINOTTI GIACOMO = STORIONI GAETANO.Primo Contrabasso al Cembalo  
Sig. RONCHETTI FABIANO.Altro primo Contrabasso in sostituzione al sig. Ronchetti  
Sig. ROSSI LUIGI.

## Prime Viole

Signori MAINO CARLO = TASSISTRO PIETRO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Signori CAVALLINI ERNESTO = CORRADO FELICE.

Primi Oboc a perfetta vicenda

Signori YVON CARLO = DAELLI GIOVANNI.

Primi Flauti

*per l'Opera*

Sig. RABONI GIUSEPPE.

*pel Ballo*

Sig. MARCORA FILIPPO.

Primo Fagotto

Sig. CANTÙ ANTONIO.

Primi Corni da caccia

Sig. BELLOLI AGOSTINO.

Sig. MARTINI EVERGETE.

Prime Trombe

Sig. ARALDI GIUSEPPE.

Sig. VIGANÒ GIUSEPPE.

Arpe

Sig. PERELLI GIOVANNI.

Sig. ZAMARA ANTONIO.

## Direttore del Coro

Sig. GRANATELLI GIULIO CESARE

## Istruttore del Coro

Sig. LUCHINI FILIPPO.

## Editore della Musica

Sig. RICORDI GIOVANNI.

## Vestiaristi Proprietarij

Signori BRIANI E FIGLIO, E MONDINI.

## Direttore della Sartoria

Sig. GIOVANNI MONDINI.

## Capi Sarti

*da uomo**da donna*

Sig. COLOMBO GIACOMO.

Sig. PAOLO VERONESI.

## Berrettonaro

Sig. GIOSUÈ PARAVICINI.

## Attrezzista proprietario

Sig. FORNARI GIUSEPPE.

## Direttore del Macchinismo, ed Ispettore all'Illuminazione

Sig. INNOCENTE OGNA.

## Macchinisti

Signori ABBIATI fratelli.

## Parrucchiere

Sig. BONACINA INNOCENTE.

## Capi-illuminatori

Signori ABBIATI ANTONIO = POZZI GIUSEPPE.

## BALLERINI

*Compositore del Ballo*

Sig. BLASIS CARLO.

*Primi Ballerini serj*

Signor Priora Egidio.

Signore Peghin-Priora Augusta - Braschi Amalia - Bonalumi Carolina.

*Primi Ballerini per le parti*

Signor Montani Lodovico - Signora Colombon Luigia

Signori: Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro - Fietta Pietro - Ghedini Federico

Signora Crippa Carolina - Signor Bianciardi Carlo.

*Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti*

Signori: Baranzoni Giovanni - Spina Nicola - Dalla Croce Carlo

Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo - Villa Francesco

Fontana Giuseppe - Pagliani Leopoldo - Pincetti Bartolomeo - Croce Gaetano

Borelli Fioravanti - Ravetta Costantino - Viganò Davide.

*Ballerine*

Signore: Montani Gesualda - Carcano Gaetana - Braghieri Rosalbina

Orsi Rosa - Braschi Eugenia - Angelini Silvia - Molina Rosalia - Beretta Adelaide.

## IMPERIALE REGIA SCUOLA DI BALLO

*Maestri di Perfezionamento*

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA.

*Maestro di Ballo* Signor VILLENEUVE CARLO.*Maestro di Mimica* Signor BOCCI GIUSEPPE.*Allieve*

Signore: Ancement Paola - Ciocca Giovanna - Romagnoli Giulio

Superti Adelaide - De Vecchi Carolina - Morlacchi Angela - Zambelli Francesca

Morlacchi Teresa - Conti Carolina - Frassi Adelaide - Volpini Adelaide

Brambilla Camilla - Viganoni Luigia - Visconti Antonia - Monti Luigia

Zucchinetti Antonia - Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia - Charrier Adelaide

Tamagnini Giovanna - Angelini Tamara - Bellini Luigia - Cotica Marianna

Marzagora Luigia - De Vecchi Michelina - Domenichetti Augusta

Bussola Antonia - Bertuzzi Metilde.

Signori: Viganoni Solone - Gramigna Giovanni Battista - Colombo Benigno

Oliva Pietro - Colombo Pasquale - Borri Pasquale - De Vecchi Giuseppe

Senna Domenico - Meloni Paolo.

*Ballerini di Concerto*

N.º 12 Coppie.



## ATTO PRIMO

## SCENA I.

CAMPO DE' MADIANITI.

EBREI e MADIANITI.

CORO Ah! dell' empio al potere feroce  
 Tu ci togli, gran Dio di bontà.  
 Del tuo popol se pieghi alla voce,  
 Alla patria tornare ci potrà.  
 Ma chi è pegno alla speme tuttora?  
 Un crudel senza onore nè fe;  
 Che a sua immagin fa i Numi che adora,  
 Che calpesta ogni legge al suo piè.  
 Tempo è omai che di tanti perigli  
 In noi cessi e l' affanno e il timor.  
 Per te i padri, i congiunti ed i figli  
 Riveder ci sia dato, o Signor.

## SCENA II.

Mosè, e detti.

Mos. Cessi omai dolor cotanto.  
 Dio, Mosè con voi non sono?  
 Madianiti... il vostro pianto  
 È d' oltraggio al Nume e al Ciel.

- Coro Dona il pianto alla sventura,  
Al dolor, cui tanto indura  
Tutto il popol d'Israel.
- Mos. Colmo il petto d'amore e fidanza,  
Non scemata in voi sia la speranza:  
Dio punire i ribelli saprà.  
Non deserti il Signor ed erranti  
I suoi figli lasciare potrà;  
Chè gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.
- Coro Sì: gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.
- Mos. Impaziente pel ritorno io sono  
Del mio german, che a Faraon mandai.  
Egli parla in mio nome: e chiede al Prence  
Cui l'Egitto si prostra,  
Che sia il celeste sdegno  
Per lui placato, a libertà tornando  
Gli Ebrei, che in suol stranier vana'esulando.
- Coro Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,  
I nostri padri, i sposi?

## SCENA III.

ANAÏDE, MARIA, ELISERO, e detti.

- ANA. ELIS. MAR. Gloria al Signor! Gloria a Mosè.
- Mos. Che vedo!  
Oh, sorpresa! e sei tu, suora? - Anaïde?
- MAR. Il Ciel fa calma la comun sciagura.
- ANA. Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,  
Il padre nostro.
- Mos. A Dio grazie sian date  
Pel novello favor; e tu m'apprendi,  
O mio fratello amato,  
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

- ELIS. Il cuor di Faraone  
A pietade si piega;  
E in pegno di quel giuro,  
Che sacro ei proferia,  
All'amor nostro ritornò Maria.
- Mos. Ella seppe soffrir pel Dio che adora.
- MAR. Ma di più fece questa afflitta ancora. -  
La gloria e la speranza  
Del Soglio Egizio, il giovinetto Aménofi  
In lei rapito, invan poté vederla  
Senza adorarla; e il core d'Anaïde,  
Tutto fede e candore,  
Non distinse l'amore  
Dalla riconoscenza: amò... ma questo  
Sentimento, che ad essa aperto io feci,  
Non fu per lei nodrito;  
E l'alma sua, d'ogni virtù ricetto,  
A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.
- Mos. Popolo esulta! di Mosè Anaïde  
La speranza compia:  
Di Dio la fede confessò Maria.  
Popol t'allegra!.. Vedi tu pei Cieli  
Brillar quell'arco immenso? - Egli è l'Eterno,  
Che in questo dì solenne  
Conferma al popol suo lega perenne.
- Coro Qual prodigio novel!
- VOCE MIST. Mosè t'accosta.  
Compie il Signor le sue promesse. - Oh, vieni!  
Colmo di gioja il petto  
Vieni a ricever le sue leggi. — Ebrei!  
A novelli furor' vi disponete.  
Vèr Faraon movete:  
A Dio fedeli siate...  
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.  
(Mosè va a prendere le Tavole della legge: le presenta  
agli Ebrei, e questi si prostrano)

TUTTI Dio! possente in pace e in guerra,  
Cui ciascun si de' piegar:  
Noi giuriam prostrati a terra  
Le tue leggi d'osservar.

Mos. Dell'ajuto divin fatti omai saldi,  
A tutto, i cor' devoti, or sian disposti.  
La gratitudin nostra a Dio mostriamo;  
E i figli primogeniti,  
Sacrali all'ara in onta al Prence indegno,  
Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.

*(i primogeniti vengono consacrati)*

TUTTI La dolce aurora,  
Che il Ciel colora,  
Promette un giorno  
Più bello ancor.  
Popol! fedele  
Ti serba a Dio;  
E l'Angiol rio  
Fia lunge ognor.  
Questo primiero  
Nodo sincero,  
È un puro omaggio  
Del nostro amor.  
Questa col Cielo  
Casta alleanza  
Darà fidanza  
Ai nostri cor'.  
Per essa un padre  
La terra ottenga:  
Per lei si spenga  
L'ostil furor.  
Ah! quest'aurora  
Che il Ciel colora,  
Promette un giorno  
Più bello ancor.

Mos. Siate presti a lasciar del Nil le rive,  
Chè quest'oggi cadranno i ceppi nostri.  
Omai, sotto altri cieli,  
Lunge da questi mostri,  
Le tombe abbraccerem degli avi nostri.

*(partono tutti, tranne Ana.)*

## SCENA IV.

ANAÏDE, poi AMÉNOFI.

ANA. Dio, che vegli su me... deh! tu perdona  
L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno  
Sia la colpevol fiamma...  
Oh, Cielo!... ed è pur lui... desso... *(per partire)*

AME. Anaide?  
Tu fuggirmi?

ANA. A mia madre obbedir deggio.

AME. Ah! de' miei beneficj  
Tal mi doni mercè?... questo è l'amore  
Che tu mi promettesti?

ANA. Io v'amo... io v'amo...

Aménofi: a voi presso,  
Troppo felice, ohimè! stata io sarei;  
Ma del destin la più imperiosa legge  
Non mi sapria, rapita all'idol mio,  
De' beneficj vostri impor l'obblio.

AME. Credi tu, ch'io consenta a scior' tuoi nodi?  
Schiava! tu m'appartieni.

ANA. Sotto la mano io piego  
Più possente e più cara  
Che me tien trista e oppressa in questi luoghi.

AME. Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,  
E di tua madre istessa?  
Non son, non sono io forse



Il figlio del Signor dell' Universo?  
 ANA. Ma desso ha pure il suo... questi è il mio Dio.  
 AME. Oh! per l'estrema volta  
 Parla: vuoi tu seguirmi?  
 ANA. A me l'amore  
 Guerra estrema imponea; ma il suo rigore  
 Non temo io no, se vivere per voi  
 Più a lungo non poss'io.  
 Fuggirvi io deggio... ah, sì, fuggirvi!.. Addio.  
 AME. Ah! se puoi così lasciarmi,  
 Se già tace in te l'affetto,  
 Di tua man pria m'apri il petto,  
 E ne squarcia a brani il cor.  
 ANA. Ma perchè così straziarmi,  
 Perchè farmi più infelice?  
 Questo pianto a voi non dice  
 Quanto è fiero il mio dolor?  
 (a 2) Non è ver che stringa il Cielo  
 Di due cuori le catene,  
 Se a quest'alma affanni e pene  
 Costò sempre il nostro amor. *(odesi suono)*  
 ANA. Ah! qual suon!... già d'Israele *festivo*  
 Son raccolti i fidi... addio!  
 AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,  
 Che da me ti può involar?  
 ANA. Deh! lasciate.  
 AME. Invan lo sperì!  
 ANA. Ah! temete.  
 AME. Orrendi e neri  
 Cadan tutti sul mio capo  
 Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.  
 ANA. Ma funesto un tanto ardire...  
 AME. L'alma mia non sa tremar.  
 (a 2) Dov'è mai quel core amante,  
 Che in sì fiero e rio momento

Non compiangia il mio tormento,  
 Il mio barbaro penar.  
 AME. Per comando del Re tutti gli Ebrei  
 Piegare denno a mie leggi. - Io gli scioglieva,  
 Tu l'odio in me risvegli; e quel furore,  
 Che me trascina, or più frenar non posso.  
 Vado a Mosè: ch'egli oda  
 Co' miei decreti, quanto amarti io seppi...  
 Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi. *(parte)*  
 ANA. Ah! quale il fato reo nembo ha destato!  
 Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

## SCENA V.

MARIA, ELISERO, CORO D'EBREI, e detta.

CORO All'etra, al Ciel  
 Lieto Israel  
 Di gioja innalzi i cantici.  
 ELIS. Offra al suo Dio benefico  
 In olocausto il cor,  
 Di puro ardente amor  
 Devoto omaggio.  
 CORO Confin non ha  
 La sua bontà,  
 Puntò l'infido Egizio.  
 MAR. Ed al diletto popolo  
 Col suo divin poter  
 I lacci fè eader  
 Di rio servaggio.  
 ELIS. Di Abram, d'Isacco,  
 Dio di Noè...  
 TUTTI Sian lodi a te.

ELIS. Fattor del tutto,  
Signor dei Re...  
TUTTI Sian lodi a te.  
PARTE Per te risuonino  
I sacri timpani,  
Te i canti armonici  
Per sempre esaltino...  
TUTTI E fin la postera  
Gente remota,  
Ammiri e veneri  
Stupida e immota,  
Nei gran prodigi  
Di questa età,  
La tua giustizia,  
La tua pietà.  
ELIS. CORO Dio di Noè!  
MAR. CORO Sian lodi a te.  
ELIS. CORO Signor dei Re!  
MAR. CORO Sian lodi a te.  
ANA. Tutto sorride intorno:  
Io sola... oh rio penar!  
In così lieto giorno  
Mi struggo in lagrimar.  
Gran Dio, se al tuo cospetto,  
Fallace è un tanto ardor,  
Tu del tuo santo affetto  
Infiamma questo cor.  
MAR. Mia figlia... Oh Ciel!... che veggo.  
ANA. Non reggo - al mio dolor.  
MAR. Dolor?... ma un tale istante...  
ANA. È tristo a un core amante.  
MAR. Se il Nume lo condanna,  
Vinci un fatale amor.  
ANA. (Questa virtù tiranna  
In me non sento ancor.)

## SCENA VI.

Mosè, Aménofi, e detti.

Mos. Che narri?  
AME. Il ver.  
Mos. M'inganni,  
Nè a' detti tuoi do fede.  
ELIS. E insiste ancor? non cede?  
AME. Favella il padre in me.  
Il cenno è rivotato  
Che i ceppi tuoi sciogliea;  
E la partenza ebra  
Per or sospende il Re.  
ELIS. Oh qual perfidia!  
CORO Ohimè!  
Mos. Superbi! Iddio lo vuole,  
Iddio lo esigerà.  
AME. Palesi son tue fole.  
ELIS. Mos. Oh error! oh cecità!  
ANA. Prence!.. gran Dio!..  
AME. T'accheta.  
ANA. Ah!.. se il vuol Dio...  
Mos. Fra poco  
La grandine ed il fuoco  
L'Egitto struggerà.  
ELIS. Ti piega.  
AME. Audace! - Amici,  
Cada costui. (*additando Mosè agli Egizii*)  
ANA. No, mostro...  
Sia salvo...  
CORO Il sangue nostro  
Prima si verserà. (*ponendosi in atto  
di difesa*)

AME. Ferite, distruggete! *(ai Soldati)*  
 ELIS. MAR. Mosè voi difendete. *(agli Ebrei)*  
 CORO Oh! non temer.  
 ANA. Che osate?

## SCENA VII.

FARAONE, SINAÏDE, AUFIDE, *Seguito, e detti.*

FAR. Fermate, audaci, olà!  
 EL. MOS. Tu all'idea di tanto eccesso  
 Fremi, o Nume onnipossente.  
 Già da un vortice d'affetti  
 Chi ti oltraggia io veggio oppresso:  
 Provi l'empio - un tristo scempio  
 Che punisca il grave error.  
 GLIALTRI All'idea di tanto eccesso  
 Geme, avvampa il cor dolente,  
 E da un vortice d'affetti  
 Combattuto in seno e oppresso,  
 Delle stelle - ognor rubelle  
 Sente il barbaro rigor.  
 AME. Padre!  
 MOS. Signor!  
 AME. Costui  
 Fu ardito a segno...  
 MOS. Io mai  
 Credei che i cenni tui  
 Osassi rivocar.  
 FAR. Vile! lo dissi, e il voglio.  
 MOS. Ah! dunque è ver?  
 FAR. L'orgoglio  
 Deponi, o alle ritorte...

SIN. Cessa, mio Re!  
 AME. Di morte  
 Degno è il fellon.  
 ANA. Crudele.  
 FAR. Se nuovo ardire ostenta  
 Io lo farò svenar.  
 MOS. Tu del mio Dio paventa:  
 Arresta i fulmin' suoi;  
 E il fallo tuo, che 'l puoi,  
 Ti affretta ad emendar.  
 FAR. Schiavo, ti abbassa e taci:  
 Frena quei detti audaci:  
 E al tuo Signore apprendi  
 Da schiavo a favellar.  
 MOS. No; viva il Dio di Giuda,  
 Che i figli suoi difende:  
 Mira se chi l'offende  
 Sa pronto fulminar. *(scuote la verga, ed il*  
 FAR. Cielo qual turbine! *Sole si oscura)*  
 SIN. L'aere s' oscura!  
 AME. Ahi! scoppia il fulmine.  
 AUF. Ah! mugge il tuono.  
 ANA. Ah! dove sono!  
 (a 5) Ovunque incalzami  
 Alto terror.  
 MOS. EL. EBREI Dio così stermina  
 I suoi nemici.  
 Temete, o perfidi,  
 Sue furie ultrici:  
 È questo un segno  
 Del suo rigor.  
 ANA. Rimorsi barbari  
 Deh! mi lasciate.  
 Troppo una misera  
 Voi tormentate:

## ATTO PRIMO

Troppo mi lacera  
Fiero dolor.

GLI ALTRI

Oh quale smania!  
Quale spavento!  
Da quante furie  
Straziar mi sento!  
Da quanti palpiti  
È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.



## ATTO SECONDO



## SCENA I.

GALLERIA INTERNA NELLA REGGIA DI FARAONE.

FARAONE, SINAÏDE, AMÉNOFI, GRANDI, DAMIGELLE,  
GUARDIE, SACERDOTI, GUERRIERI, EC.

*(La più profonda oscurità regna sulle scene.)*

CORO Ah! chi ne aita? oh Ciel!  
Sì tenebroso vel  
Quando si squarcerà?

AME. Mi opprime un freddo gel;  
L'alma mancando va.

SIN. FAR. A pena sì crudel  
Reggere il cor non sa.

CORO O Nume d' Israel,  
Deh! cada il tuo rigor  
Sul capo al seduttor,  
Che alla promessa fe  
Rese spergiuo un Re.

FAR. (Rimprovero tremendo,  
Non lacerarmi il petto!  
Ah! troppo il mio comprendo  
Reo pertinace error.)

AME. (Qual di contrarj affetti  
Sento fatal conflitto!)

SIN. Oh, desolato Egitto!  
Oh, giorno di terror!

CORO Stanno al tuo piè, Signore  
I figli tuoi dolenti:  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.

FAR. Venga Mosè.

AME. (Qual cenno!)

SIN. Fia ver?

CORO Mosè s' affretti.

SIN. Alfin ti sei deciso?

FAR. I torti miei ravviso.

AME. (Perdo Anaide.)

SIN. (Oh gioja!)

CORO Ah! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò.

AME. Per me non v'è più scampo:  
Misero! che farò?

CORO O Nume d' Israel,  
Se brami in libertà  
Il popol tuo fedel,  
Di lui, di noi pietà.

## SCENA II.

MOSÈ, ELISERO, e detti.

MOS. La tua voce mi chiama, ebbene... che vuoi?

SIN. (Qual superba favella.)

FAR. Della sciagura sotto il peso oppresso  
Da te un popol che geme ajuto aspetta.

AME. (Fremo di sdegno.)

MOS. Hai divisato forse,

Schiavo del vile Osiride,  
Con vani giuramenti  
Hai divisato, o perfido, sfidare  
Lo sdegno ancor d'un Dio che ti persegue?

AME. (Quale oltraggio!)

FAR. Sedotto  
Dalle scaltrite frodi  
D'un indegno impostor, spesso, no'l nego,  
A mia fede mancai: ma pure adesso  
Riconosco i miei torti;  
E se ci dai salvezza,  
E fai sgombro l' orror di questa notte,  
Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.

SIN. (Oh, cara speme!)

AME. (Io fremo.)

MOS. Ancor io voglio  
Il Divino Creator fausto pregarti.

ELIS. Ma pensa ben che Iddio  
Legge in tuo cor.

MOS. Temi la sua vendetta....  
Il giusto suo furor.

AME. (Orgogliosi.)

MOS. Faraon.... lo prometti?

FAR. Il giuro!

MOS. Oh! pensa,  
Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura  
Ti sta sul capo orrenda...

FAR. Il Re te 'l giura.

MOS. Eterno! immenso! incomprendibil Dio!  
O tu che vegli ognora  
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo  
Colmi di benefizj; ah! tu che in giusta  
Lance dell' opre nostre osservi il peso;  
Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,  
Che l' oppressor del popol tuo punisci,

Glorifica il tuo nome,  
Fa pompa di clemenza,  
E dell' Egitto a nuova meraviglia  
Il lume che spari rendi alle ciglia.

*(scuote la verga, ed alle tenebre succede  
all'istante il più luminoso giorno)*

TUTTI Oh! qual portentoso è questo!

AME. (Prodigio a me funesto!)

TUTTI Oh luce desiata!

MOS. Celeste man placata,  
Chi è mai che non comprende

ed  
ELIS. A prove sì stupende

L'immensa tua bontà?

SIN. Stupor m'agghiaccia il core,

FAR. Muto il mio labbro rende...

ed  
AME. Chi ad opre sì stupende

Resistere potrà?

ELIS. Egizii!

MOS. Faraone!

ELIS. Di questa luce un raggio,  
Rischiarar ancor tua mente.

MOS. E il Nume onnipossente  
Quai figli v'amerà.

FAR. Non più: pria del meriggio,  
Con quanti v'ha de' tuoi,  
Là nel deserto puoi  
Muover sicuro il piè.

AME. Ma pria rifletti...

SIN. Ancora  
Vuoi contrastarlo?

MOS. Ingrato!

AME. Ma la ragion di Stato...

ELIS. Ceda al voler del Cielo.

SIN. È intempestivo il zelo.

FAR. Luogo a pensar non v'è.

AME.

(Oh, crude smanie!  
E come... ah misero!  
Perder quell' Angelo  
Come potrò?)

GLI ALTRI

Voci di giubilo  
D'intorno echeggino,  
Di pace l'Iride  
Per noi spuntò.

*(tutti partono)*

### SCENA III.

FARAONE, ed AMÉNOFI.

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia:  
Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza.  
È tempo omai che pieghi  
Alle leggi d'Imen. Regal donzella,  
Nata dal Re d'Assiria, era ben degna  
Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.  
D'Aménofi le nozze e d'Elegina  
Far note io deggio al popolo di Memfi,  
Sicuro omai che al mio voler t'arrenda;  
Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso  
Quel che nel petto io sento.  
Ah! no... del mio tormento  
Darsi non può maggior.

FAR. È il Ciel per noi sereno,  
Se pria fu avverso e fiero:  
Ti calmerà, lo spero,  
Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perché? Qual tristo fato?

AME. Padre! ah! non sai...

FAR. Favella...

AME. La mia nemica stella  
 Mi vuole oppresso ognor.  
 FAR. È a te ragion rubella?  
 Non ti comprendo ancor.  
 AME. (Non merta più consiglio  
 Il misero mio stato;  
 E il più fatal periglio  
 Vo intrepido a sfidar!)

FAR. (Palpito a quell' aspetto!  
 Gemo del suo dolore!  
 Ah! qual sarà l' oggetto  
 Del grave suo penar?)

(parte)

## SCENA IV.

AMÉNOFI, poi SINAÏDE, e Seguìto.

AME. Qual abisso di mali! orrenda sorte!  
 Tutto, ohimè! mi persegue, e tutto accresce  
 La mia miseria, il mio dolente stato,  
 L' immenso mio soffrire...

Io... scordar Anaïde?... ah! pria morire!

SIN. Mentre d' Isi nel tempio alla gran festa  
 Ognun si reca, tu stranier qui resti  
 Mesto e soffrente?

AME. Tu il mio cor conosci.

SIN. Conosco l' amor tuo: di qual lusinga  
 Ti pasci io so.

AME. Senza Anaïde, un peso  
 È la vita per me.

SIN. Nodo più illustre  
 Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,  
 Chè il suo Nume fu il mio:  
 Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh! pensa

Allo Stato, a tuo padre,  
 Traditi entrambi dall' amor ond' ardi.  
 Erede, o figlio, del poter supremo  
 Te perdendo... pon fede a' detti miei...  
 Perdi Mosè, Anaïde e in un gli Ebrei.

Ah! d' un' afflitta il duolo

Parli al tuo core oppresso:

Trionfa di te stesso,

Fa pago il mio desir.

Cedendo... ah! puoi tu solo

Calmare il mio soffrir.

CORO Parli al tuo cor quel duolo  
 Fa pago il suo desir.

AME. (Ah! questo amor può solo  
 Ogni mio ben compir.)

SIN. Ma, tu taci?... giusto Cielo!  
 Nè ti pieghi al mio dolor.

AME. A vendetta, a strage anco:  
 Di Mosè squarciar vo' il cor.

SIN. Dei! che ascolto... tu deliri.

AME. Fra i tormenti, fra i martiri  
 L' inuman spirar dovrà.

SIN. Ah! bandisci dal tuo core  
 Tanto sdegno, tanto orrore...

AME. Per mia mano perirà.

UNA VOCE Moviam, moviam al tempio (da lontano)

Iside a festeggiar:

La Madre degli Dei

Venite ad onorar.

SIN. Ah, vien! chiamato sei...

Fia colpa il più restar.

Calma quell' ira, e cedi

Al mio pregar ardente:

Il mio dolor tu vedi,

Nè ancor t' arrendi a me?

## ATTO SECONDO

- AME. Ti rassicura: al Tempio  
Volgerò teco il piè.  
SIN. (Che ascolto... oh! qual nell' alma  
Piacer mi scende ancor.  
All' amor suo, la calma  
Io deggio del mio cor.  
Ventura, onor e gloria  
Gli sian propizj ognor.)  
AME. (Giorno è per me di lagrime  
Di luto e insiem d' orror.)  
CORO Giorno di gloria! Ah! splendere  
Torna la speme ancor.

FINE DELL' ATTO SECONDO.



## ATTO TERZO

## SCENA I.

PORTICO DEL TEMPIO D' ISIDE.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, OSIRIDE, GRANDI,  
SACERDOTI, GUARDIE, e SOLDATI.

CORO

|                     |                   |
|---------------------|-------------------|
| <b>O</b> tu che sei | Sorridi al Mondo  |
| Del Ciel Regina,    | Nel tuo splendor, |
| D' uomini e Dei     | E il Nil fecondo  |
| Madre divina,       | D' ogni tesor     |
| Seconda i voti      | Al suolo Egizio   |
| Del nostro cor.     | Darà favor.       |

OSIRIDE

CORO

|                     |                     |
|---------------------|---------------------|
| Qual dolce ebbrezza | <b>O</b> tu che sei |
| L' alma respira!    | Del Ciel Regina,    |
| Popoli e Regi       | D' uomini e Dei     |
| La Dea m' inspira:  | Madre divina,       |
| Per me vi detta     | Seconda i voti      |
| Leggi d' amor.      | Del nostro cor.     |

FAR. Divini appoggi della mia corona,  
Ministri tutti degli altari, io voglio  
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.



OSIR. Sia per Memfi un tal dì giorno di gioja!  
 Con gli stessi tributi  
 E con gli stessi onori  
 I nostri veneriam Dei protettori.  
 Le vostre offerte a lor recate, i serti  
 Sian sospesi d'intorno;  
 E cinto il crin di fiori,  
 In estasi soave omaggio date  
 Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

(DANZE)

## SCENA II.

MOSÈ, ELISERO, ANAIDE, MARIA, e detti.

MOS. La tua promessa a reclamar io vengo.  
 Non obblia Faraon qual giuro il lega,  
 Qual mercede a Mosè fosse giurata:  
 Io vengo a reclamar la fè a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. - Nei deserti andate:  
 Sotto funesti auspici  
 I vostri sacrifici - offrite a un Dio,  
 Che per ben quattro lustri  
 Vi lasciò fra miei ceppi.

OSIR. E pria che il popol tuo Memfi abbandoni,  
 Pria che libero ei vada, a' nostri Numi  
 Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;  
 E alla Madre del Mondo, alla Divina,  
 Popolo Ebreo, la tua cervice inchina.

MOS. Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi  
 Mendaci Dei la fronte? Oh! mal, chi sia  
 Mosè, conosci... il popol suo, sua fede.  
 Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSIR. È questo, o Re, l'istante  
 Di punir tanti oltraggi.

MOS. Sprezzo le tue minaccie... al Prence io parlo.

OSIR. L'odi?

AME. Anaide!

SIN. (Oh! come mai salvarlo.)

## SCENA III.

AUFIDE, e detti.

AUF. A tristo fin ridutti  
 Noi siam per gran portento.  
 Sui tempestosi flutti  
 Del Nil, sta lo spavento:  
 Tinta di sangue è l'onda  
 Che facea specchio al Ciel.

L'eco ripete un murmure,  
 Un suon lontan di guerra:  
 Per sotterranee folgore  
 Sembra scoppiar la Terra;  
 Pregno d'insetti è l'aere  
 Onde son guasti i campi:  
 Sembra or che tutto avvampi,  
 Or che sia tutto gel.

Il vento del deserto  
 È simile al veleno;  
 E versa morte in seno  
 Al popol tuo fedel.

FAR. Oh Numi! - In tal periglio  
 Che far degg'io?... parlate.

OSIR. Punite!

ANA. MAR. DON. Perdonate.

SIN. Padre tu sei, sei Re.

OSIR. Punite voi que' rei.

AME. Sì tardo io non sarei.

MOS. Il vostro error negate.

SIN. Abbian gli Ebrei mercè.

Mos. Finchè n'hai tempo, o Prence,  
Gli occhi dischiudi al vero  
Piega al mio Dio... l'impero  
Salvo con te sarà.

OSIR. Bestemmia!

SIN. Oh sposo!

MAR. ANA. ELIS. Oh, patria!

Oh duol!

OSIR. CORO Vendetta!

SIN. ANA. MAR. ELIS. Grazia!

Clemenza!

CORO Iside! Osiride!

SIN. ANA. MAR. ELIS.

Dio d'Israel, pietà.

OSIR. Serapide!

Mos. Ichova!

OSIR. { Nume eterno che imperi alla luce,  
e Che passeggi sui nubi frementi,  
Mos. { Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,  
E punisci chi oltraggio ti fa.

Mos. Viva il Dio d'Israello! *(agita la verga s'estinguono)*

TUTTI Che vedo! *(l'are ec.)*

Qual prestigio!

OSIR. A me stesso no'l credo:

Manifesto è de' Numi il pensier.

Mos. Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI

ANA. SIN. MAR. Mi manca la voce,

Mi sento morire,

Si fiero martire,

Chi può tollerar?

Mos. ELIS. Lor toglie la voce

La piena dell' ire

Si fiero martire  
Non san tollerar.

GLI ALTRI Mi toglie la voce  
La piena dell' ire  
Si fiero martire  
Non so tollerar.

Mos. Faraon, cedi alfine.

OSIR. Sia punito il reo popolo.

CORO T' affretta.

Il tempo incalza.

Mos. In nome

Del Dio vivente.

OSIR. In nome d' Isi.

FAR. Ebbene

Io compirò i decreti  
De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi  
Sian tutti in questo giorno i schiavi Ebrei;  
E questa turba ria  
Fuori di Memfi trascinata or sia.

ANA. MAR. ELIS. Oh Ciel!

AME. Vieni Anaide.

ANA. No, Amenofi: giammai.

AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.

Mos. Costanza e fè... siam di Giacobbe figli.

Non l'ardor in voi manchi e la fede:

È la morte al reo solo d' orror.

ANA. ELIS. MAR. SIN.

Ah! quel Dio che nel core mi vede

Farà scemo cotanto rigor.

ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle,

Morte scenda degli empj nel cor.

Mos. Raddoppiate di zelo e d'amore,

È il Signor che vi chiama, il Signore:

Non temete, vi guida Mosè.

## ATTO TERZO

ANA. MAR. ELIS.

La tua voce ella è questa, o Signore,  
Che ei scende soave nel core.  
Più la morte a temersi non è.

Mos. Pel mio labbro vi parla il Signore!  
Dolce speme vi scenda nel core,  
Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AME. Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core  
Torna dolce la voce d'amore,  
Deh! ti prenda pietade di me.

ANA. ELIS. MOS. MAR.

Saranno i ferri nostri  
Spezzati dal Signor,  
E piomberà sui mostri  
Il fulmin punitor.

GLI ALTRI Non cede a' pianti vostri  
Alle vostr' ire il cor.  
Infamia avrete, o mostri,  
Eterno disonor.

Mos. Non l'ardor in voi mauchi e la fede:  
È la morte al reo solo d'orror.

ANA. SIN. ELIS. MAR.

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,  
Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!  
Morte scenda degli empj nel cor.

FINE DELL' ATTO TERZO.



## ATTO QUARTO



## SCENA I.

DESERTO: VEDUTA DEL MAR ROSSO.

AMENOFI, ANAÏDE.

ANA. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua.

AME. Siegui chi t'ama e temi?

ANA. E in così mesto

Solitario deserto, ove giammai  
Uom non penetra, ed il cui tristo aspetto  
M'agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde,  
Qual novella cagion me teco asconde?

AME. De' Numi e de' mortali

Non dei temer. Se di maschil coraggio  
Amor non t'arma il sèn, ah! tu mi perdi...  
Ti son tolto per sempre.

ANA. Ah! servir deggio  
Al dover che m'impone il Dio che adoro.

AME. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro:  
D'Armenia la Regina a me in isposa  
Il padre destinò.

ANA. Stelle!

AME. S'è vero

Che m'ami, o cara... Anaide, se m'ami,

T'arrendi al mio desir. Io di tua madre,  
Io ti conduco al sen... dessa conceda  
Ch'io sia tuo, che sii mia...

ANA. Prence, ah che dici?

AME. Mio ben, giorni felici  
Vivrem fra le capanne, a boschi in seno  
Lieta io sarò, se ignoto al padre, al mondo,  
Da semplice pastore,  
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

ANA. Quale assalto! qual cimento!  
Che far deggio in tal momento,

AME. Non temer: t'arrendi, o cara,  
Cedi ai voti dell'amor.

ANA. D'una vittima infelice  
Tu non sai lo stato orrendo:  
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,  
Ma con te rimane il cor.

AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto  
Dell'amor che a me ti lega:  
È un amante che ti prega,  
Che si strugge, e per te muor.

ANA. Riedi a me, poter divino,  
Quel valor che langue omai:  
Più non reggo; e a lui vicino  
Tutto obblo, mi manca il cor.

AME. Tu d'amor poter divino,  
Più coraggio infondi in lei;  
E del suo, del mio destino,  
Abbi tu pietade, o amor. *(odesi la marcia*

ANA. Ascolti tu questo festivo suono? *(degli Ebrei)*  
Egli è Mosè.

AME. De' voti suoi la meta  
Crede raggiunta. Egli m'udrà. Sciagura  
Per l'orgoglioso, se al mio dir non cede,  
S'ei può ingannar, se può tradir mia fede.

*(si pongono in disparte)*

## SCENA II.

MOSÈ, MARIA, ELISERO, EBREI *incatenati e detti.*

Mos. È questo, o figli, il giorno in che avran fine  
I vostri mali. Da Mosè scortati  
Voi premerete il suolo  
Della Terra promessa.

MAR. Io, sol io piangerò l'amata figlia.  
Anaide in poter d'un empio amore:  
M'abbandonava, e per lei gemo in core.

Mos. Iddio la veglierà.

ANA. Dessa è a' tuoi piedi.

MAR. Mia figlia! Oh immensa gioja! ella mi è resa.

Mos. Beneditene Iddio.

ANA. Vedete in lui

Il mio liberator.

Mos. Egli?

AME. M'ascolta:

È breve il tempo. - A te ne vengo, e voglio  
Liberò favellar. Tu vedi appieno  
Quale per Anaide amor m'accende.  
L'oggetto io possedeo de' voti miei:  
Potea forzarla a schiavitù, e volli  
Da te ottenerla: consacrar io volli  
Alla sua madre innante i giuramenti  
D'un Imen...

Mos. Riprovato

Dal padre tuo.

AME. Scelga Anaide istessa

Fra Sinaide tosto e fra Maria,  
Fra Memfi e la sua patria,  
Fra il suo amante e il suo Dio.  
Potrei confonder voi con un accento;  
Ma d'Anaide il solo affetto or sento.

ANA. Qual orribile sciagura!  
 Ah! di me che mai sarà?  
 Questo cor che ai mali indura  
 Più conforto aver non sa.  
 Deh! pietoso a me ti rendi,  
 Tempra, o Cielo, il mio dolor.  
 Tu la vittima difendi  
 Del dovere e dell' amor.

MOS. Anaide ...

AME. Oh! non tentarla.

MAR. ELI. Dio, sostienla in tuo favor.

MOS. Ti decidi: or scegli ... parla ...  
 Fra Dio scegli e fra l' amor.

ANA. Dio, la vittima difendi  
 Del dovere e dell' amor.

MAR. MOS. e ELI.

A quel cor la pace rendi,  
 Dio pietoso, in tuo favor.

ELI. Anaide.

MAR. Amata figlia.

ELI. MAR. A Dio fido serba il cor.

CORO Al dover pensa, alla patria.

MAR. ELI. MOS. e CORO

Temi l' ira del Signor.

ANA. Ah! decisi ... il Ciel m' inspira,  
 Obbedisco al mio Signor.

AME. Anaide! ... Hai desta l' ira  
 Che sopita era in mio cor.

GLI ALTRI Cede al Nume che la inspira,  
 E trionfa del suo cor.

ANA. Un sol prego, e fia questo l' estremo,  
 Pel soffrente io ti porgo, o Signor.

Fa ch' ei ceda al poter tuo supremo,  
 A te il chiama, e in lui spegni l' amor.  
 Io lo amai, per te spensi il mio foco,  
 Nè al mio voto negar puoi favor.

AME. A vendetta or amor cede il loco,  
 Scampo alcun più non resta per lor.

ALTRI Oh ventura! essa a gloria del Cielo  
 Rinunziava ai prestigi d' amor.

MOS. Udisti il suo voler?

AME. Di morte il cenno

Pronunziava il suo labbro.

Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.

Faraone v' insegue,

Cinto d' immensi armati.

Del popol tuo, carico di catene,

L' inutile coraggio avrà ricorso

Nel mar soltanto.

CORO Ah! contro noi s' avvanza

Faraon.

MOS. Noi sfidiam gli iniqui; e Dio  
 Sorge a nostra difesa.

AME. Ebben, morrete.

Tosto mi rivedrete

Armato di vendetta - Ebrei! pensate,

Allor che il mio furore

Vendicherà l' oltraggio ond' io sì fremo,

Ch' ella vi trasse a questo punto estremo. *(parte)*

MOS. Dai potenti mortali

Nulla abbiamo a temer. L' amico vostro,

Il padre omai seguite:

Temete Iddio, ch' ei tutto può - venite.

## SCENA III.

LE SPONDE DEL MAR ROSSO.

MOSÈ, ANAIDE, MARIA, ELISERO e CORI.

Mos. In tal momento orribile  
Poter irresistibile  
M'innalza al Ciel.

GLI ALTRI Gemendo  
Noi t'invochiam, Mosè.

Mos. E d'Israello Iddio  
Invoca sol Mosè. —  
Dal tuo stellato soglio,  
Signor, ti volgi a noi;

Mos. CORO Pietà de' figli tuoi,  
Del popol tuo pietà.

ELIS. Se pronti al tuo volere  
Sono elementi e sfere,  
Tu amico scampo addita  
Al dubbio errante piè.

CORO Pietoso Dio, ne aita:  
Noi non viviam che in te.

ANA. La destra tua clemente  
Scenda sul cor dolente,  
E farmaco soave  
Gli sia di pace almen.

CORO Il nostro cor che pave  
Deh! tu conforta almen.

ELIS. Qual fragor!

MAR. Giusto cielo

ANA. Dall'alto di quel monte, immense truppe  
Invadon la campagna.

MAR. S'avanzano.

ANA. Qual orda.

ELIS. Han seco morte.

CORO Ah! dov'è mai lo scampo  
Che tu ci promettesti.

ELIS. Come pagnar.

MAR. Dove fuggir.

Mos. Nel seno

Di quell'onde. - Obbliaste, Ebrei, che Iddio  
Guida Mosè, ch'ei punisce gl' ingrati?  
Sul liquido elemento

Me seguite, e vedrete il gran portento.

CORO Oh prodigio! già il docile flutto  
Si divide ed immoto si sta.

V'è salvezza, v'è scampo per tutto...  
Ha il Signor del suo popol pietà.

## SCENA ULTIMA.

FARAONE, AMÉNOFI, EGIZI.

FAR. Dove son dessi? - In grembo al mar profondo  
Morte gli colse.

AME. Ah no! vedi fra l'onde

Si schiudono un sentier. Coll'arme in pugno

Sulle traccie degli empj

Affrettiamci, o soldati,

E sian per noi tutti que' rei svenati.

(gli Egiziani entrano tra i flutti, ove rimangono sommersi)

FINE.

Comptate L. S. S. 1874

